

*MEDICINA DEMOCRATICA *COMITATO NORD OVEST *WWF *AMICI DI GRILLO
*COORDINAMENTO COMITATI ROVIGO CONA CAVARZERE *COMITATO NO TAD
*ASSOCIAZIONE CITTADINI DI VACCOLINO E BOSCHETTO

www.movimentoferrara.it
<http://movimentoferrara.blog.com/>

Inceneritore rifiuti non pericolosi Canal Bianco Ferrara

**Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale
D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59**

**RICHIESTA MOTIVATA DI RIGETTO
DELL'ISTANZA DI HERA**

**CONFERENZA DEI SERVIZI
AUDIZIONE DEL 24.10.07
SECONDA RELAZIONE TECNICA**

**Ing. Valentino Tavolazzi
Medicina Democratica Ferrara**

Ottobre 2007

INDICE

1. PREMESSA	pag. 2
2. CAMPIONATORE AUTOMATICO DEI MICROINQUINANTI NEI FUMI	pag. 3
3. SCELTA DELLA GRIGLIA MOBILE	pag. 4
4. FORMAZIONE DI POLVERI FINI PRIMARIE E SECONDARIE	pag. 6
5. IMPATTO DELLE CENTRALI TERMICHE A SERVIZIO DELLA RETE DI TELERISCALDAMENTO	pag. 8
6. CONTRIBUTO DELLE EMISSIONI DELL'IMPIANTO RISPETTO AGLI ALTRI PUNTI SORGENTE PRESENTI NELL'AREA DI STUDIO	pag. 9
7. IMPATTO ATMOSFERICO GENERATO DAL TRAFFICO VEICOLARE INDOTTO	pag. 11
8. POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO ED OBIETTIVI DEL PIANO DI RISANAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA	pag. 12
9. PUNTI DELLA RICHIESTA MOTIVATA DI RIGETTO DELL'ISTANZA DI HERA DEL LUGLIO 2007 NON OGGETTO DI CONTRODEDUZIONI DA PARTE DI HERA.	pag. 13
10. CONCLUSIONI	pag. 16

1. PREMESSA

Scopo del presente documento è fornire alla Conferenza dei Servizi **argomentazioni aggiuntive**, rispetto a quelle già contenute nella "Richiesta motivata di rigetto dell'istanza di Hera", trasmessa in data 23.7.07 (Protocollo Generale della Provincia di Ferrara 72522 del 10.8.07) agli organi competenti ed agli enti locali coinvolti, in merito alle controdeduzioni della società richiedente Hera, trasmesse al Movimento Referendario di Ferrara in data 10.9.07.

Corre l'obbligo di sottolineare che l'audizione del Movimento Referendario di Ferrara da parte della Conferenza dei Servizi e la sua partecipazione alla stessa conferenza, **non legittima in alcun modo le decisioni che saranno prese da quest'ultima, dai dirigenti responsabili del procedimento principale e di altri procedimenti ad esso collegati, dagli Enti Locali coinvolti nei propri organi istituzionali.**

Al tempo stesso l'audizione del Movimento Referendario o la sua presenza ai lavori della Conferenza dei Servizi **non certifica in alcun modo la regolarità del procedimento amministrativo, né la validità della Conferenza stessa, con riferimento anche alle modalità della sua convocazione.**

Pertanto il Movimento Referendario conferma la propria posizione nettamente contraria alla concessione dell'AIA e

si riserva di agire in tutte le sedi ammesse

contro l'eventuale rilascio dell'AIA all'impianto triplicato di incenerimento dei rifiuti sito di via Diana, Cassana Ferrara.

2. CAMPIONATORE AUTOMATICO DEI MICROINQUINANTI NEI FUMI

Nella attuale linea dell'inceneritore Canal Bianco **non è installato** un campionatore automatico dei micro inquinanti.

Hera aveva dichiarato nella richiesta di AIA che "la scelta è stata quella di posticipare l'installazione del campionatore di microinquinanti sul termovalorizzatore esistente, in corrispondenza del revamping, in quanto l'adattamento alle due differenti situazioni comporterebbe **rilevanti oneri di adattamento e riprogettazione** di una parte consistente del sistema e delle interfacce".

Idem per il mercurio...la salute evidentemente poteva aspettare!

Ora apprendiamo con soddisfazione che Hera "**si impegna**" a rendere operativo tale campionatore, anche per la linea 1, **entro la fine di febbraio 2008**.

La linea 1 incenerisce rifiuti tal quale **da molti anni senza che sia mai stato possibile monitorare in automatico** i micro inquinanti presenti nei fumi di combustione emessi dal camino.

Tale situazione, **ha certamente impedito per lungo tempo l'ottimale controllo dei livelli di emissione di inquinanti, che notoriamente sono classificati dalla comunità scientifica internazionale estremamente pericolosi per la salute della popolazione**, in relazione alla loro concentrazione nell'aria, nell'acqua e nel suolo.

Per tale ragione il Movimento Referendario di Ferrara ritiene che **sia indispensabile rilevare le concentrazioni dei micro inquinanti nell'aria, nel suolo, nelle acque superficiali e di falda, nella vegetazione, negli animali e nella popolazione residente nel cono di ricaduta del camino, prima di adottare qualsiasi determinazione in ordine all'AIA.**

Il Movimento chiede pertanto che venga realizzata **da subito** una approfondita campagna per rintracciare e misurare in **tutte le matrici** le concentrazioni degli inquinanti suddetti. Al tempo stesso chiede che sia affidato **con urgenza uno studio epidemiologico** condotto sulla popolazione a rischio di malattie correlabili ai medesimi inquinanti, per valutare l'eventuale relazione tra l'attività di incenerimento realizzata per molti anni dalla linea 1 e l'incidenza di malattie o di decessi correlabili alla presenza di micro inquinanti nei fumi di combustione.

3. SCELTA DELLA GRIGLIA MOBILE

Il processo e la tecnologia scelta da Hera per il potenziamento dell'inceneritore (incenerimento del **rifiuto tal quale**, con incenerimento in forno a griglia mobile, esattamente i processi e le tecnologie dell'attuale linea 1), appaiono garantire il **minor rendimento e le maggiori emissioni**, a causa della massima disomogeneità del prodotto in ingresso.

Il progetto **esclude un pretrattamento** che elimini da una parte la frazione di rifiuto a minor contenuto energetico, e dall'altra frazioni come inerti e metalli, consentendo un abbassamento delle emissioni inquinanti ed in particolare di quelle pericolose.

Il pretrattamento assicurerebbe condizioni di maggiore flessibilità del sistema, consentendo alla strategia di **adattarsi progressivamente a scenari ad alta raccolta differenziata ed alta intercettazione dell'umido**.

Gli inceneritori per il rifiuto non pretrattato (come quello proposto) sono tarati su **poteri calorifici medio-bassi** e costituiscono un elemento di **forte criticità** per lo sviluppo delle raccolte secco-umido, in ragione degli elevati poteri calorifici del rifiuto residuo conseguiti dal pieno sviluppo della raccolta secco-umido.

Le controdeduzioni trasmesse da Hera riguardo alla scelta della griglia mobile dimostrano che tale tecnologia **è stata scelta per ragioni che nulla hanno a che vedere con l'obiettivo di aumentare la raccolta differenziata**, anche con il metodo "porta a porta".

Infatti le ragioni addotte da Hera sono:

1. il forno a griglia mobile è la tecnica utilizzata nell'impianto esistente.
2. la tecnica suddetta è molto referenziata, consolidata ed affidabile.
3. semplicità gestionale anche con riferimento al sistema di depurazione fumi.

Si tratta di motivazioni che interessano più l'azienda proponente, che la collettività ferrarese.

Al Movimento Referendario ed ai cittadini ferraresi interessa realizzare **l'aumento della raccolta differenziata fino al raggiungimento dei valori minimi (65%) previsti dalla legge per il 2012.**

E' evidente che l'impianto di cui oggi Hera chiede l'autorizzazione **è in contrasto con gli indirizzi nazionali ed europei in materia di gestione e smaltimento dei rifiuti e con il principio di precauzione**, che in ogni caso l'amministrazione **deve** adottare allo scopo di salvaguardare la salute dei cittadini, in presenza di rischi sanitari derivanti dalla combustione dei rifiuti.

Recentemente sono state adottate in Italia le linee guida per le **MTD/BAT** per gli impianti di incenerimento¹. Esse confermano che non bisogna valutare

¹ Dm 29.01.2007 pubblicato sul Supplemento ordinario n. 133 alla Gazzetta ufficiale 7 giugno 2007 n. 130.

unicamente l'impianto in quanto tale, **ma la sua funzione** (in questo caso nell'ambito della gestione dei rifiuti).

Nella direttiva, come nel recepimento italiano, le BAT sono un mezzo per ottenere una elevata protezione dell'ambiente e, nel campo dei rifiuti, è innegabile che ciò avviene in primo luogo con la **prevenzione, la riduzione e una gestione finalizzata al recupero dei materiali** e non con impianti di smaltimento (discariche e inceneritori), ancorché dotati delle migliori tecnologie disponibili.

Per tale ragione, in una istruttoria su un impianto di smaltimento rifiuti come nel caso specifico, l'amministrazione procedente **deve costantemente porre attenzione** alla riduzione dei rifiuti avviati a smaltimento, prima ancora che alla *"bontà"* tecnologica dell'impianto.

Per tali motivazione il Movimento Referendario ritiene che la tecnologia scelta della griglia mobile sia **inadeguata e superata**.

Tale scelta presuppone infatti **un forte incremento** dei rifiuti da incenerire, con potere calorifico medio-basso, in palese **contrasto** con gli indirizzi definiti dalle norme europee e dalle leggi nazionali in materia di **riduzione** dei rifiuti avviati allo smaltimento tramite combustione.

4. FORMAZIONE DI POLVERI FINI PRIMARIE E SECONDARIE

L'efficacia dei filtri a manica è minima nel rimuovere le particelle più piccole, specie quelle tra 0,2 e 0,3 micron, che hanno un considerevole impatto sulla salute.

Anche le argomentazioni utilizzate da Hera nelle proprie controdeduzioni, basate su studi **di ben 25 anni fa** (Hinds W.C., Aerosol Technology: Properties, Behavior and Measurement of Airborne Particles, John Wiley & Sons, 1982), epoca in cui gli strumenti di misurazione delle polveri fini ed ultrafini erano ai primi passi, **dimostrano che tra 0,7 e 0,2 micron i filtri a manica presentano una forte caduta delle prestazioni.**

Hera inoltre non chiarisce se l'efficacia di filtrazione dei suddetti filtri, espressa in %, sia misurata con riferimento alla massa (peso) delle particelle o al loro numero.

Nel 4° Rapporto della Società Britannica di Medicina Ecologica si legge che **gli effetti sulla salute sono determinati dal numero e dalla dimensione delle particelle e non dal peso**. Le misure della distribuzione della dimensione delle particelle in base al peso danno una falsa impressione di sicurezza, per via del peso più elevato delle polveri più grossolane.

Inoltre anche i dispositivi installati per ridurre le emissioni di ossidi di azoto (SCR), **possono aumentare le emissioni delle polveri PM2,5.**

L'ammoniaca usata in questo processo reagisce con l'acido solforoso, che si forma quando si combinano vapore acqueo e biossido di zolfo mentre risalgono il camino, **portando alla produzione di particelle secondarie.**

Queste polveri secondarie si formano dopo i filtri e vengono emesse senza subire abbattimento: possono facilmente raddoppiare il volume totale di polveri emesse.

Gli attuali metodi di modellistica non tengono conto delle polveri secondarie.

Studi hanno dimostrato infine **che i metalli tossici si accumulano sulle particelle più piccole e che il 95% degli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) sono associati con le polveri fini (PM3 e meno).**

Gli **IPA sono tossici e cancerogeni** ed è stato stimato che essi, in relazione alla concentrazione, aumentano il rischio di cancro al polmone di 7,8 volte.

Infine, con riferimento al calcolo dei contributi di emissioni di particolato secondario dalle diverse sorgenti industriali, utilizzato nel Piano di Risanamento dell'Aria della Provincia e riproposto da Hera, **non è chiaro se esso sia stato effettuato in base ai limiti autorizzati o a seguito di misurazioni delle emissioni effettive.**

Nel primo caso è evidente che **l'affidabilità del calcolo sarebbe fortemente compromessa**, così come le conclusioni di Hera su di esso basate.

Qualsiasi corretta valutazione delle emissioni di polveri fini ed ultrafini, primarie e secondarie, **presuppone una approfondita campagna di misurazione** delle medesime a valle del sistema di filtri; campagna che il Movimento Referendario **chiede** di realizzare **prima** di adottare qualsiasi decisione in merito al procedimento di cui trattasi, allo scopo di determinare **la concentrazione in peso ed in numero**, per tutti i diametri previsti dalla classificazione internazionale, delle polveri fini ed ultrafini, primarie e secondarie.

Il fatto che la legge italiana **non imponga limiti di emissione**, nè il controllo delle concentrazioni per diametri inferiori ai 10 micron, **non sottrae** la Conferenza dei Servizi dalla responsabilità di **acquisire tutti gli elementi necessari per valutare l'effettiva concentrazione di tali inquinanti** nei fumi di combustione, la loro diffusione in atmosfera, **e le eventuali relazioni esistenti tra i medesimi e l'insorgere di patologie nella popolazione residente.**

Hera stessa, nel 2007 in base ai dati del 2002, in merito allo stato di salute dell'aria nella nostra città, concludeva che **la situazione non può essere ancora definita come adeguata ad una sufficiente "protezione della salute umana" così come intesa dalla legge!**

Nella richiesta di A.I.A. pertanto, e nelle successive controdeduzioni, persistono **una inadeguata valutazione ed una sottostima** delle emissioni inquinanti dell'inceneritore potenziato, dal momento che **non sono stati compiutamente determinati pesi e numero di particelle emesse come polveri fini ed ultra fini primarie e secondarie.**

Al tempo stesso non è stata realizzata alcuna indagine epidemiologica, che il Movimento Referendario chiede di effettuare, allo scopo di accertare l'eventuale relazione tra le polveri fini ed ultrafini, primarie e secondarie emesse dall'inceneritore e l'insorgere di patologie ad esse correlabili nella popolazione residente.

Segnaliamo infine, nuovamente, che **riguardo agli effetti nefasti sulla salute prodotti da tali inquinanti, vi è ampia documentazione scientifica internazionale.**

5. IMPATTO DELLE CENTRALI TERMICHE A SERVIZIO DELLA RETE DI TELERISCALDAMENTO

Dalle controdeduzioni di Hera si evince che la centrale termica, nel periodo 2007-2018, funzionerà per circa **4850 ore/anno**, dato medio tra quelli dichiarati.

Le emissioni di NOx e di CO sono stimate da Hera rispettivamente in **52,33 e 5,32 Kg/h**, pertanto le **emissioni totali in peso emesse ogni anno dei due inquinanti saranno 274 ton/anno per gli NOx e 26 ton/anno per il CO.**

Attualmente è in corso l'istruttoria di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'intero sito geotermia, **comprensivo della Centrale di teleriscaldamento (Attività IPPC 1.1).**

La centrale termica A è composta da quattro caldaie di cui due da 14 MWt e due da 7 MWt; la centrale termica B, **di recente realizzazione**, è invece composta da tre caldaie da 14 MWt.

Le tre caldaie aggiunte recentemente **apportano mediamente un incremento di emissione, rispetto alla situazione ante operam, pari a 137 ton/anno di NOx e a 13 ton/anno di CO, raddoppiando l'emissione totale della centrale termica ante operam.**

Pertanto vi è **certezza assoluta** del peggioramento delle emissioni, rispetto allo situazione preesistente.

Riguardo poi al confronto prima e dopo tra le emissioni specifiche per kWh, indicatore che Hera segnala come punto a favore del progetto, occorre precisare che tale comparazione va fatta **non tra gli scenari ante e post operam previsti da Hera per il teleriscaldamento, bensì tra quest'ultimo e lo scenario che fa riferimento a normali impianti di ultima generazione di riscaldamento civile a gas, che il teleriscaldamento è destinato a sostituire.**

Ovviamente va considerato in tale confronto anche l'apporto inquinante dell'incenerimento dei rifiuti e l'inevitabile dispersione termica dell'impianto di teleriscaldamento, che aumenta significativamente il rapporto tra energia prodotta, da cui deriva l'inquinamento, ed energia fruita nelle abitazioni.

Hera infine con le proprie controdeduzioni non mette a disposizione **dati relativi alle emissioni di polveri fini ed ultrafini, primarie e secondarie, prodotte dalla centrale termica.**

6. CONTRIBUTO DELLE EMISSIONI DELL'IMPIANTO RISPETTO AGLI ALTRI PUNTI SORGENTE PRESENTI NELL'AREA DI STUDIO

I dati riportati dalle controdeduzioni di Hera in merito al punto in oggetto, sono assolutamente generici, superati, incompleti e non basati su rilevazioni delle emissioni effettive.

Ancora una volta la Provincia fa riferimento ad un quadro conoscitivo costruito su emissioni autorizzate anziché su quelle misurate.

Nel Comune di Ferrara si rileva una **particolare concentrazione** di attività produttive in un'area a Nord-Ovest rispetto al centro urbano, la stessa in cui è situato l'inceneritore oggetto della richiesta di A.I.A.

L'area comprende il **Polo chimico di Ferrara** (esteso quanto l'entro-mura cittadino e costituito, nel 2001, da circa **20 impianti**, con poco più di **120 camini autorizzati** ai sensi del DPR 203/88), e la confinante zona di **Piccola Media Industria** (qualche decina d'impresе con circa **60 camini autorizzati**).

Fra le sorgenti di emissioni rilevanti sotto il profilo quali-quantitativo vanno menzionati, oltre all'inceneritore di RSU, **una decina di torce ed alcune importanti centrali termiche** (centrale turbogas da 150 MWe, centrali CTE1 e CTE2 per complessivi 80 MWe, centrale Yara, ecc..), sorgenti quasi tutte inserite all'interno dell'area appena citata.

Specifica annotazione merita il mega impianto **Turbogas da 800 MWe**, già pronto per l'accensione, ma bloccato dal Ministero dell'Ambiente a causa della mancata realizzazione dell'impianto di trattamento degli off gas.

Industria, settore energetico ed incenerimento rifiuti costituiscono potenziale criticità soprattutto per il **particolato primario** (frazioni dal PM10 in giù) con il suo corredo di **metalli pesanti, IPA, PCB, diossine e furani**. Inquinanti solo in minima parte presi in considerazione da Hera nelle proprie controdeduzioni.

Al fine di ottemperare a quanto previsto dal D. Lgs. n. 351/99 e DM 60/02, la Provincia di Ferrara si pone l'obiettivo di ridurre i seguenti inquinanti critici emessi sulla parte di territorio caratterizzata dal non rispetto del valore limite: **PM10** particolato fine; **NO2/NOx** biossido di azoto/ossidi di azoto; **SOx** ossidi di zolfo (in quanto precursore insieme agli ossidi di azoto delle PM10 secondarie); **COV** composti organici volatili (in quanto precursore insieme agli ossidi di azoto dell'inquinante secondario ozono), ponendo attenzione a diminuire contestualmente la quantità complessiva di **benzene** e di **CO2**, anidride carbonica, emessa dal territorio.

La Provincia di Ferrara ritiene pertanto prioritario intervenire sugli impianti sottoposti ad Autorizzazione Integrata Ambientale, responsabili della maggior quantità di emissioni di PM10 e NOx.

Sulla base dei dati del Quadro Conoscitivo del Piano di risanamento dell'aria ed in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni, **dovrà essere raggiunta una progressiva e costante riduzione dei flussi globali autorizzati di emissioni in atmosfera**, generate da attività produttive per gli inquinanti critici, in particolare per il materiale particolato e per gli ossidi di azoto (quali precursori di materiale particolato e di ozono).

Il contributo dato dagli impianti di incenerimento alle emissioni complessive, quantificato da Hera in 2,7% per gli NOx e in 2,8% per le PM10, come sopra segnalato **appare sottostimato**. Esso assumerebbe ben altre dimensioni se si considerassero **le emissioni effettive di tutti gli inquinanti**, non facendo riferimento a Conchetta più una linea di Cassana (situazione non più esistente), **bensì alle tre linee dell'inceneritore triplicato**.

Il Movimento Referendario chiede pertanto che prima di adottare qualsiasi decisione in merito all'AIA in esame, si provveda a realizzare un'approfondita campagna di rilevazione e misurazione delle emissioni effettive delle principali sorgenti attive nel territorio sul quale l'inceneritore triplicato produrrà i propri effetti inquinanti.

Ciò allo scopo di determinarne l'eventuale contributo aggiuntivo da parte dell'inceneritore triplicato, rispetto alla situazione oggi esistente.

7. IMPATTO ATMOSFERICO GENERATO DAL TRAFFICO VEICOLARE INDOTTO

In questa sede, indipendentemente dai metodi di calcolo utilizzati da Hera, preme segnalare che vi è un contributo in aumento dell'inquinamento atmosferico generato dal traffico veicolare indotto.

Il confronto con i limiti di qualità dell'aria previsti dal DM 60/2000 costituisce uno dei tanti criteri di valutazione. Certamente significativo è constatare **che il traffico veicolare indotto dalla triplicazione dell'inceneritore peggiora ulteriormente la qualità dell'aria**, già gravemente ammalata.

Nulla inoltre è dato sapere circa l'emissione di **altri inquinanti** prodotti dalla combustione e dalla circolazione dei veicoli impiegati nello scenario post operam, oltre a quelli considerati (NOx, CO, PM).

Riguardo al traffico di mezzi pesanti per il trasporto dei rifiuti in entrata e degli scarti in uscita, si passerà comunque dai **14.164 autocarri all'anno in entrata e 1287 in uscita nel 2004**, ai **16.298 in entrata e 2096 in uscita nella configurazione post operam**.

Riguardo infine alla viabilità, si segnala che esistono impegni formalizzati in sede di approvazione del progetto tra enti e comitati di cittadini, che stabiliscono il **completamento delle opere viarie previste per attenuare l'impatto veicolare nell'area, prima dell'accensione delle due nuove linee dell'inceneritore triplicato**.

8. POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO ED OBIETTIVI DEL PIANO DI RISANAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA

Hera sostiene, in base alla tabella di comparazione tra lo scenario ante operam (assunto erroneamente uguale a Conchetta + linea 1 invece che la sola linea 1) e quello post operam (3 linee), che la riduzione delle emissioni è superiore agli obiettivi previsti dal Piano di risanamento dell'aria.

La quantificazione delle emissioni ante operam, comprensive del contributo di **Conchetta, impianto autorizzato con limiti di gran lunga superiori a quelli ammessi attualmente**, appare basata appunto sui limiti autorizzati (determina P.G. 020099 del 25.2.03 a firma Paola Magri) e non sulle emissioni effettive.

In particolare le concentrazioni espresse in mg/Nm³ utilizzate da Hera per lo scenario ante operam, come sopra erroneamente identificato, è stato quantificato **utilizzando valori di Conchetta autorizzati, quindi non effettivi, pari a 30 mg/Nm³ per le PTS e 600 mg/Nm³ per la somma di NO₂ ed SO₂**. Mentre nello scenario post operam (linee 1, 2, 3) i valori utilizzati sono circa **8 mg/Nm³ per le PTS, e 130 mg/Nm³ per la somma di NO₂ ed SO₂**.

E' evidente che le conclusioni di Hera sono fortemente inficiate dai criteri adottati, in quanto ciò che interessa accertare non è se l'inquinamento futuro (linee 1,2, 3) sarà inferiore o superiore a quello passato (linea 1 + Conchetta), oltretutto calcolato utilizzando i limiti autorizzati e non le emissioni effettive.

La Conferenza dei Servizi deve al contrario accertare se l'inquinamento futuro delle 3 linee oggetto di AIA, sarà superiore o inferiore di quello prodotto attualmente dalla sola linea 1, in quanto Conchetta è chiuso dal 2005!

In quest'ottica appare evidente che a seguito della concessione dell'AIA, le 3 linee a regime inquineranno di più della sola linea 1, anche prendendo a riferimento i limiti autorizzati, determinandosi pertanto un significativo peggioramento dell'inquinamento atmosferico ed una pesante incoerenza rispetto agli obiettivi di riduzione del Piano di risanamento dell'aria.

9. PUNTI DELLA RICHIESTA MOTIVATA DI RIGETTO DELL'ISTANZA DI HERA DEL LUGLIO 2007 NON OGGETTO DI CONTRODEDUZIONE DA PARTE DI HERA

Vi sono molte argomentazioni contenute nella richiesta motivata di rigetto dell'istanza di Hera, che la Provincia ha ritenuto di non approfondire e che pertanto non sono state oggetto di richiesta di controdeduzioni ad Hera.

Esse vengono di seguito elencate in modo non esaustivo.

- a) Con la domanda di A.I.A. Hera richiede autorizzazione allo smaltimento di tutte le tipologie di rifiuti trattate nell'impianto esistente, con alcune integrazioni: "Rifiuti sanitari di provenienza provinciale" (cui ha rinunciato nelle controdeduzioni) e "rifiuti speciali provenienti da piattaforme Conai fuori Provincia" (come plastica e gomma), precedentemente smaltiti presso l'impianto di incenerimento di Conchetta, chiuso nel 2005.
- b) Il consumo idrico totale annuo per l'esercizio del solo impianto di incenerimento è risultato, per il 2004, pari a **88.406 m³**, di cui la maggioranza (82.950 m³) è attribuibile alle dispersioni per evaporazione. Per quanto riguarda l'attività di teleriscaldamento, i consumi idrici registrati nel 2004 sono risultati pari a **33.563 m³**, totalmente imputabili al **reintegro delle "fisiologiche" perdite della rete di distribuzione**. A regime dunque il consumo per l'attività di incenerimento **sarà di 140.000 m³** all'anno, oltre ai **33.500 m³** all'anno per il reintegro del TLR, per un **totale complessivo di oltre 173 mila m³ anno (contro 122 mila nel 2004), di cui una parte significativa prelevati dall'acquedotto cittadino per la distribuzione dell'acqua potabile. A proposito di risparmio idrico!!!**
- c) Riguardo alla produzione di rifiuti da parte dell'impianto nella sua configurazione di progetto, si prevedono **35.500 tonnellate anno di scorie e 7100 tonnellate anno di polverino**.
- d) Gli inceneritori bruciano principalmente carta, plastica, legno, cioè prevalentemente i materiali che potrebbero essere recuperati. Poiché, una volta avviati, essi hanno bisogno di bruciare a ritmo costante, **costruire inceneritori significa vanificare gli incrementi nella raccolta differenziata finalizzata al riciclaggio di questi materiali.** Nella linea attualmente in funzione dell'inceneritore Canal Bianco, per ogni tonnellata di rifiuti, si sono bruciati **mediamente 200 Kg di plastica, 300 Kg di carte e cartoni, 270 Kg di materiale organico e 100 Kg di sotto vaglio**.
- e) Non vi è traccia nella richiesta di Hera del quadro emissivo delle cosiddette "**torce**", che alimentate con un flusso di gas petrolchimico di alcune migliaia di Kg/h, producono e rilasciano in atmosfera **grandi quantità di inquinanti gassosi e polveri, prodotti dalla libera combustione in atmosfera.** Si ritiene che le norme in vigore potrebbero escludere la possibilità di bruciare liberamente in atmosfera gas di processo, che **potrebbero configurarsi come rifiuti!!**

- f) L'analisi meteo climatica contenuta nella richiesta di Hera, pur carente, **suggerisce in ogni caso di ridurre sensibilmente le emissioni attuali di inquinanti e non di aumentarle**, come avverrebbe nel caso in cui si autorizzasse l'accensione dell'inceneritore triplicato.
- g) Parimenti la richiesta di A.I.A non affronta adeguatamente, dal punto di vista sanitario, il vasto e preoccupante tema delle **nano particelle, degli inquinanti organici, dei metalli pesanti, e di ogni altro inquinante**, in stretta, ed oggi scientificamente provata, relazione con l'insorgere di importanti patologie nella popolazione residente.
E' del tutto assente nella richiesta di Hera il **quadro epidemiologico** della città e della Provincia di Ferrara, appena accennato dal Piano per il risanamento della qualità dell'aria della Provincia di Ferrara.
- h) Le amministrazioni provinciale e comunale non hanno dato seguito ad **azioni specifiche** per garantire il rispetto delle previsioni contenute nel piano rifiuti, peraltro scaduto da un anno.
Infatti, la produzione dei rifiuti non accenna a diminuire e la raccolta differenziata netta è attualmente più bassa di quella prevista.
Si sono creati quindi **tutti i presupposti atti a favorire l'incenerimento dei rifiuti come unico sistema di smaltimento**, non più limitato alle sole frazioni residue.
- i) Il D.Lgs 3/4/2006, n. 152, parte quarta, invita le Autorità competenti nella pianificazione sui rifiuti **a recuperare o smaltire i rifiuti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente**, precisando all'articolo 178, comma 3, che: "La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di **precauzione**, di **prevenzione**, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione".
Lo stesso d.lgs. inoltre precisa che deve essere favorito lo sviluppo di **tecnologie pulite e di tecniche appropriate per l'eliminazione di sostanze pericolose contenute nei rifiuti, al fine di favorirne il recupero**.
A tal fine le pubbliche amministrazioni adottano misure dirette al recupero dei rifiuti mediante **riciclo, reimpiego, riutilizzo** o ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, nonché all'uso di rifiuti come fonte di energia (art. 179, D.Lgs 3/4/2006, n. 162).
Infine il documento italiano sulle **MTD** del gennaio 2004, propone al primo punto: "Il sistema di gestione dei RU deve comprendere **una efficace raccolta differenziata che consenta di recuperare le frazioni merceologiche utilmente riciclabili** (carta, vetro, plastica, metalli, organico compostabile) e separare le frazioni indesiderate (rifiuti ingombranti, rifiuti pericolosi) ai fini del processo di combustione."
- j) Ai sensi dell'art. 8, comma 1, della LR 21/2004 la domanda di autorizzazione integrata ambientale con la relativa documentazione **deve essere depositata presso la Provincia e "i Comuni interessati" per trenta giorni**. Il tutto in evidente funzione della partecipazione del pubblico interessato,

mediante consultazione degli atti e presentazione di osservazioni a mente del successivo art. 9.

10. CONCLUSIONI

Per le motivazioni suesposte ed altre, esplicitate con maggiori dettagli nella richiesta motivata di rigetto dell'istanza di Hera, ed allo scopo di considerare il mutato contesto normativo, le valutazioni e gli obiettivi del Piano provinciale di risanamento della qualità dell'aria, la preoccupante situazione sanitaria e meteo climatica di Ferrara,

il Movimento Referendario ferrarese chiede

che la domanda di A.I.A presentata da Hera sia respinta, e che il dirigente responsabile del procedimento adotti una "determinazione motivata" di conclusione del procedimento, contraria alla richiesta, "valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede" sulle quali si fonderà il provvedimento finale, ai sensi del combinato disposto dell'art. 5, comma 10, del d.lgs. 59/2005 e dei richiamati commi 6-bis e 9 dell'art. 14 quater della legge 241/1990.